

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00448085
ESC - Ente schedatore	C001272
ECP - Ente competente	S251
EPR - Ente proponente	S67

### LC - LOCALIZZAZIONE

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCT - Tipologia	Museo
LDCQ - Qualificazione	Museo civico
LDCN - Denominazione attuale	Museo della Frutta "Francesco Garnier Valletti"
LDCU - Indirizzo	via Pietro Giuria 15 - 10126
LDCS - Specifiche	sala collezione pomologica/sala 2/armadio 17/ripiano 1

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	354
INVD - Data	2004

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione	Luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato	ITALIA
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Istituto Sperimentale Nutrizione Piante (ISNP)
PRCS - Specifiche	piano I / corridoio / armadio

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso	1927
PRDU - Data uscita	2000

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	calco
OGTT - Tipologia	calco pomologico
OGTV - Identificazione	pera
OGTN - Denominazione /dedicazione	Angélique de Bordeaux

**QNT - QUANTITA'**

QNTN - Numero	1
---------------	---

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XIX SECOLO
DTZS - Frazione di secolo	ULTIMO QUARTO

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da	1859
-----------	------

<b>DTSF - A</b>	1889
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	fonte archivistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto</b>	GARNIER VALLETTI FRANCESCO
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Giaveno (TO) 1808 - Torino 1889
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FGV
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	resina dammar/colofonia/polvere alabastro/gesso/pigmenti naturali modellati e dipinti
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm/gr
<b>MISA - Altezza</b>	7.3
<b>MISD - Diametro</b>	6.2
<b>MISG - Peso</b>	190
<b>MISV - Varie</b>	picciolo 4.5
<b>MISV - Varie</b>	base 8 x 8
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	BUONO
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	S67
<b>RSTN - Nome operatore</b>	MENSI LUISA
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	COMUNE DI TORINO
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	calco pomologico modellato e dipinto
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	Documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	francese
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRA - Autore</b>	Garnier Valletti Francesco
<b>ISRI - Trascrizione</b>	angelique de/Bordeau

NSC - Notizie storico-critiche

Modellato a partire dal 1958 da Francesco Garnier Valletti allo scopo di realizzare la "Pomona artificiale" come lo stesso autore definiva la sua produzione ceroplastica.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	Comodato d'uso
ACQN - Nome	Comune di Torino
ACQD - Data acquisizione	2000
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	C.R.E.A. (comodato gratuito alla Città di Torino dal 2000)
CDGI - Indirizzo	VIA PO 14 - 00198 ROMA

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	angelique de bordeaux

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTT - Denominazione	Fondo Garnier Valletti
FNTN - Nome archivio	Fondo FGV dell'Accademia di Agricoltura, Torino

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	catalogo museo
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	MFbib11

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBA - Autore	BUCCELLATI Graziella
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	MFbib14

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2021
CMPN - Nome compilatore	Costanzo, Paola Maria
FUR - Funzionario responsabile	Costanzo, Paola Maria

## AN - ANNOTAZIONI

Questa pera originaria della Francia deriva probabilmente da una pera da seme rinvenuta in maniera fortuita ed originaria della Linguadoca. È nota e citata almeno dal 1612. André Leroy la descrisse: «Henri Manger (Systematische Pomologie, 1780-1783, t. II, p. 171) credeva di aver trovato nell'Angelique de Bordeaux la pera Licerniana o Liciniana di cui aveva parlato Plinio e che portava, secondo Sickler

## OSS - Osservazioni

(Geschichte der Obstkultur, 1802, t. I, p. 402), il nome di Licinio, agronomo romano al quale la coltivazione dell'olivo era debitrice di immensi progressi. Henri Manger vuole anche che questa specie tardiva abbia preso il nome dal particolare sapore che caratterizza i suoi prodotti, sapore che trova analogo - questo è vero quando questa pera è ben maturata - a quello dell'angelica candida; inoltre lo dichiara di origine gallica, e a questo riguardo siamo completamente della sua opinione. Da noi, nel 1675, Merlet non ne parlava ancora. Ma nel 1690 lo descrisse a lungo, dicendo poi: "È ben noto, molto apprezzato in Linguadoca, e particolarmente a Tolosa, sotto il nome d'Angélique de Bordeaux con il nome di Saint-Martial. (L'Abrégé des bons fruits, p. 108) nel suo Perfect Culture of Fruit Gardens, lo riportò come "RARO". (Edizione del 1714, p. 448.) Assumiamo quindi che fosse originaria della Linguadoca o di Bordeaux, il che era anche il sentimento, meno affermativo» (1867). Il mediocre Rocco ragazzoni nel suo Repertorio di agricoltura pratica e di economia domestica del 1843 la descrisse dettagliatamente e al termine della sua lunga dissertazione scrisse: «a tutto questo mi pare di poter concludere che la nostra angelica può essere conosciuta da qualche pomologo al di là delle alpi, specialmente dopo che il signor Martin Burdin si è dato a raccogliere nelle sue pepiniere alcuni frutti italiani; ma che però essa forma una varietà diversa dalle angeliche di Duhamel, e che per conseguenza noi possiamo arricchirci reciprocamente, facendone il cambio». Roberto Hogg (The Fruits Manual, 1875) dichiara che «questa varietà fu introdotta dalla Francia in questo paese intorno all'anno 1708, periodo in cui fu coltivata dal "nobile e devoto incoraggiatore di arti e scienze, in particolare il giardinaggio, sua grazia il duca di Montecchi", nel giardino del bis a Ditton. È stato coltivato per più di cento anni in questo paese come St. Martial, che sembra essere stato il nome più antico, ma ora sembra essere caduto in disuso. Questa è un'antica pera francese, menzionata per la prima volta da Merlet nel 1690, e successivamente da De la Quintinye. Sospetto che sia stato introdotto in questo paese da George London, che fu allievo di De la Quintinye. È una pera senza valore».